

# POSTALMARKET



## FASHION

Body (R)Evolution:  
liberiamo anima e corpo

## BEAUTY

Bio e Made in Italy:  
il nuovo elisir di bellezza

## ITALIA IN TAVOLA

L'esperienza che tutto  
il mondo ci invidia

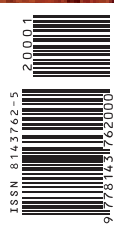
## SPECIALE CULTURA

Arte, Metaverso e NFT

LA REGINA DEL WEB

# ClioMakeUp

IN EDICOLA DAL 23 APRILE 2022



## Le destinazioni e i look più trendy dell'estate italiana

Pronti per l'estate? Abbiamo cercato di indovinare quali saranno le destinazioni più trendy per la bella stagione italiana e ci siamo divertiti ad abbinarle alle nuove tendenze della moda.

Iniziamo da un grande classico come la Sardegna, l'isola dalla bellezza intramontabile e mai scontata, capace di accontentare anche i viaggiatori più esigenti. Il suo mare e le sue spiagge sono tra le più belle del mondo e i locali non sono da meno. Che sia per un aperitivo in spiaggia o per una cena vista mare, vi basteranno una minigonna ed un costume intero (magari scollato o glitterato) per sentirvi trendy e alla moda. Finalmente è arrivato il momento dell'anno perfetto per sfoggiare i colori accesi e vitaminici come l'arancione, il giallo, il verde o il rosa. La body positivity poi è la parola d'ordine del 2022 e il concetto di sexy finalmente riguarda corpi di tutte le forme e di tutte le età quindi mettete da parte la timidezza e osate senza paura! Super approvati anche gli abiti traforati e gli outfit con spacchi, pizzi e tessuti trasparenti.

Se però non siete tipi da Phi Beach o da Billionaire e cercate una località più particolare, vi consigliamo la remota isola dell'Asinara, "l'Alcatraz italiana", che si trova a nord di Porto Torres. Uti-

lizzata come colonia penale sin dall'800, dal 1960 al 1997 è rimasta in isolamento totale perché era la sede di un carcere di massima sicurezza in cui si sono annoiati personaggi del calibro di Raffaele Cutolo e Salvatore Riina. Dal 1997 è diventata Parco Nazionale ora finalmente fruibile per tutti. L'isola è un vero e proprio paradiso naturale con tante calette dai colori caraibici assolutamente da non perdere. Per restare in tema "galeotto" qui non potrete rinunciare all'iconica maglia a righe. Le stripes negli anni sono state interpretate dagli stilisti nei modi più svariati, come segno di ribellione, di libertà ma anche per abbattere le differenze di genere, senza però mai passare di moda.

Nell'indossare questo capo senza tempo potrete spaziare dai classici bianco e blu o bianco e rosso, fino al millerighe nei colori dell'arcobaleno o nei colori pastello. La maglia a righe è davvero un passpartout, un pezzo intramontabile che non potrete non avere nella vostra valigia anche per quest'estate. Da un'isola della Sardegna, passiamo ora ad un'altra isola magnifica, questa volta vicino alla Sicilia: l'isola di Stromboli. Dominata dal vulcano che porta lo stesso nome, a Stromboli si rinnova ogni sera lo spettacolo incredibile

# L'ESTATE ADDOSSO

Tutti gli outfit più cool per l'estate, dalle nuove tendenze agli evergreen da indossare sulle spiagge della Sicilia o tra le montagne del Friuli Venezia Giulia

FOTO Vittorio Sciosia — A CURA DI Valentina Borghi

Il total white perfetto per una gita in barca: l'abito in macramè con cappello a falda larga.





Vista emozionante di uno dei luoghi imperdibili della Sardegna: il faro di Capo Testa in Gallura.



## La body positivity è la parola d'ordine del 2022 e il concetto di sexy finalmente riguarda corpi di tutte le forme e di tutte le età

della lava rossa che illumina il cielo, prima di finire in mare lungo la Sciara del fuoco. Da sempre meta esclusiva per intellettuali e “modaioli alternativi”, il total white (magari in lino naturale) rimane il look perfetto per mimetizzarsi tra la folla e fare people watching al Bar Ingrid o da Otto a Mare. In alternativa potrete anche optare per un abito morbido o per un kimono color “Very Peri”. All'anagrafe Pantone 17-3938, questa tonalità simile al violetto (ma con un twist tra il rosso e il blu), è stata insignita del titolo di colore dell'anno. Le sfilate della primavera-estate ne hanno decretato il successo e c'è da scommettere che la vedremo ampiamente sia negli abiti che negli accessori.

Un altro trend dell'estate 2022 sarà sicuramente il viaggio inteso come fonte di benessere, fisico e psichico. Dopo due anni di pandemia è forte il bisogno di riconnettersi con la natura, passeggiare nel verde o tra le vette montane, praticare yoga, andare in bicicletta o fare un cammino per ritrovare armonia con se stessi e con gli altri. Tra le destinazioni perfette per questo scopo vi proponiamo il Friuli Venezia Giulia, una delle regioni meno conosciute e più sottovalutate d'Italia. Avete mai sentito parlare delle Alpi Giulie? Vi promettiamo che non rimpiangerete le Dolomiti! Qui potrete camminare tra i numerosi sentieri in quota tra le malghe o più in basso, intorno ai bellissimi laghi glaciali di Fusine, inebriando la vostra vista con il colore turchese che li caratterizza. Non lontano da lì, vi suggeriamo inoltre le acque cristalline e rigeneranti del fu-

me Arzino, ottime per rinfrescarsi nella canicola estiva. L'outfit perfetto e trendy in questo caso è quello comodo e fresco dei tessuti naturali, t-shirt e shorts in cotone nei colori accesi protagonisti della stagione (il giallo, il verde, l'azzurro e il violetto), senza dimenticare le scarpe da trekking o dei sandali sportivi, il costume e un cappellino con la visiera per proteggersi dal sole. La funzionalità in questo caso la fa da padrone, ma potrete sicuramente dargli un tocco originale scegliendo delle stampe vivaci e super instagrammabili.

Con questo articolo speriamo di avervi dato qualche spunto originale per le vostre vacanze in Italia, ma abbiamo chiesto un consiglio anche a due esperti del settore, due travel blogger tra i più conosciuti in Italia: Diana Banca ([inviaggiodasola.com](http://inviaggiodasola.com)) ed Emanuele Bartolini ([coast-to-costans.it](http://coast-to-costans.it)). Diana è una grande amante del mare e del caldo e, proprio per questo, l'anno scorso ha deciso di trasferirsi a Tenerife, nelle isole Canarie. Quando le abbiamo chiesto quale sarà la destinazione italiana che sceglierà per quest'estate ci ha risposto così: «Come ogni anno, farò sicuramente un giro in uno dei miei posti italiani del cuore: la bellissima cittadina di Vasto, sulla costa meridionale dell'Abruzzo, che amo tantissimo fin da quando sono piccola. È un posto tranquillo, con un'atmosfera rilassata e un centro storico molto interessante. La parte che mi piace di più però sono le sue enormi spiagge di sabbia bianca con l'acqua di un bell'azzurro intenso che mi ricorda un po' alcune spiagge della Florida.

Il fondale basso e digradante poi è perfetto per chi, come me, non ama tuffarsi subito ma preferisce bagnarsi gradualmente». Da grande appassionata di mare e di spiagge, nella valigia di Diana non manca mai una certa scelta di costumi da bagno e, lo ammette, ne porta uno diverso per ogni giorno della vacanza. Che si tratti di bikini o di costumi interi non importa, ha un vero amore per questo articolo. Ci ha anche confessato che prima di partire, si assicura sempre di mettere in valigia dei copricostumi e degli shorts che si abbinino ai colori dei costumi che ha scelto per la vacanza, una vera professionista della spiaggia insomma.

Emanuele invece è più un tipo da natura e avventura e sulla destinazione italiana che sceglierà per quest'estate non ha avuto dubbi: «Quando riesco a prendermi qualche giorno di "vacanza" dai miei viaggi di gruppo, e in estate non è semplice, fuggo sempre al fresco delle montagne. Questo agosto mi piacerebbe tornare in un luogo che mi è rimasto nel cuore quando ho fatto il cammino dei briganti nel centro Italia: la riser-

va naturale Montagne della Duchessa. Questo parco si trova sull'Appennino centrale al confine tra l'Abruzzo ed il Lazio. In particolare mi piacerebbe raggiungere il lago della Duchessa e godermi il silenzio e la pace che quel posto regala. In cima alle vette boschi e natura selvaggia, cavalli al pascolo e piccoli borghi medievali abbandonati. Non c'è niente di meglio che io possa chiedere per rigenerarmi».

I capi di abbigliamento che porta sempre in viaggio con se (rigorosamente nello zaino da backpacker) sono principalmente tecnici, ma prima di partire non dimentica mai i suoi cappelli. Ci ha raccontato di esser sempre stato affascinato da questo accessorio e che da ragazzino spesso, addirittura, non lo toglieva neanche quando andava a dormire. Tra i suoi cappelli preferiti per l'estate c'è il cappello alla pescatora, ma non disdegna neanche i classici cappelli con la visiera. E voi? Siete più a vostro agio in costume o con un paio di scarpe da trekking? Siamo sicuri che con i nostri consigli di stile sarete trendy e impeccabili ovunque decidiate di andare. ◊

**Sarà un'estate dove il viaggio è visto come fonte di benessere, fisico e psichico**

Indossate un costume e tuffatevi nelle acque rigeneranti di Salina.



Scansiona il QR Code e vai allo store online

Acquista su [postalmarket.it](https://postalmarket.it)



**CAFÈNOIR**  
Zeppa

Modello classico, con zeppa in corda intrecciata. Tessuto logato CafèNoir da allacciare alla caviglia ed abbinare con gonne e pantaloni.



**CAFÈNOIR**  
Shorts

Shorts in tela bull denim arricchito con nastro decorativo etnico. Sono frizzanti, sbarazzini, profumano d'estate e spensieratezza.



**CAFÈNOIR**  
Borsa in paglia

Tote bag super capiente realizzata con la tecnica del crochet bicolore. Un laccetto interno permette di modificare la forma della borsa.





# SE PARLA ITALIANO È MEGLIO

Nel mondo ci sono moltissimi vitigni, ma una bella fetta è nata in Italia e qui è coltivata: sono gli «autoctoni», sono varie centinaia e danno vita a vini che il mondo ci invidia e che si possono trovare ovunque

FOTO Vittorio Sciosia — A CURA DI Carlo Macchi

Nel mondo ci sono moltissimi vitigni ma una bella fetta è italiana: si chiamano vitigni autoctoni, sono varie centinaia e danno vita a vini che il mondo ci invidia e che potete trovare ovunque. Se le uve potessero parlare da moltissime bottiglie uscirebbero parole in italiano e infatti l'Italia è la nazione con il maggior numero di uve autoctone al mondo. Questo termine un po' spigoloso vuol semplicemente dire che sono nate qui e molte di queste portano a vini che il mondo intero ci invidia. Naturalmente non siamo gli unici ad avere uve autoctone: molti vitigni parlano francese, spagnolo, tedesco per parlare di nazioni a noi prossime, ma molte altre vengono da paesi che non ci verrebbero in mente alla prima, come Croazia, Iran, Georgia e potremmo andare avanti.

Ma cosa vuol dire essere un vitigno autoctono? È un vantaggio? E in che cosa? Spesso mi hanno fatto questa domanda e faccio sempre lo stesso esempio per rispondere. Avete presente quei contadini molto anziani che guardando in aria o in un punto che solo loro co-

noscono riescono a capire come sarà il tempo nei giorni successivi? Un vitigno autoctono è come questo vecchio, solo molto, molto più antico e nel suo DNA esistono delle specie di sensori, adattatisi nel tempo, che permettono alla vite di “capire” e reagire meglio a varie problematiche, non solo climatiche. Insomma un vitigno autoctono è un'uva che conosce il suo territorio.

L'Italia è il paese dove ci sono più vitigni autoctoni: considerate che ad oggi sono registrate quasi seicento varietà di vite da vino e circa duecento di vite per uva da tavola. Un patrimonio immenso, al cui interno troviamo uve di ogni tipologia con storie e sviluppi commerciali più svariati. Ogni regione ha le sue uve, alcune vengono coltivate solo lì, altre piantate anche in altre regioni. Spesso il nome del vitigno non è quello del vino: così dal sangiovese nasce il Brunello di Montalcino e dal nebbiolo nasce il Barolo. Per esempio il sangiovese, i cui natali sono contesi tra Toscana e Emilia Romagna, è un'uva a bacca rossa che si ritrova quasi in ogni regione italiana. Se

si può discutere sulla sua nascita, oggi come oggi quando si parla di sangiovese vengono subito in mente determinate e bellissime zone della Toscana: Montalcino e il Chianti in primis. Questo ci ricorda che i grandi territori vitati italiani hanno prima di tutto paesaggi da favola, come le colline del Chianti, il colle di Montalcino e il suo panorama mozzafiato, che spazia anche su uno dei territori eletti dall'Unesco come patrimonio dell'Umanità, la Val d'Orcia dove, guarda caso, si coltiva il sangiovese.

Il bello di questo vitigno è che porta a vini di varie tipologie: dal potente e corposo Brunello di Montalcino, adatto per essere invecchiato decine di anni, ai più freschi e immediati (ma sempre con grande possibilità di invecchiamento) Chianti e Chianti Classico, passando appunto dall'Orcia, al Nobile di Montepulciano al Morellino di Scansano. Quest'ultimo nasce in un territorio che unisce in sé la ruvida impronta dell'alta collina con le dolci brezze marine: da una parte infatti confina con il vulcano spento del Monte Amiata, dall'altra si affaccia quasi sulle spiagge dell'Argentario.

Una delle caratteristiche delle uve italiane e che nascono in luoghi splendidi e di questi luoghi sono una componente paesaggistica fondamentale. A proposito di Unesco: nel loro elenco abbiamo altri due territori di assoluta bellezza, dove il panorama è scandito da vigne famosissime: da una parte la Langa piemontese, dall'altra Valdobbiadene in Veneto. Nel primo domina il nebbiolo, da cui si produce un vino che ha accompagnato la storia italiana, il Barolo. Non per niente lo produceva anche Cavour e sulle colline di Langa, quelle attorno sia

al comune di Barolo che ad altre località famose per gli appassionati di vino come La Morra, Castiglione Falletto o Monforte nasce questo vino importante, potente, che ha bisogno di alcuni anni di invecchiamento per esprimersi al meglio.

Mentre sulle colline armoniche e spesso molto ripide di Valdobbiadene nasce la glera, l'uva da cui si produce il Prosecco. Questo è un vino spumante e, al contrario del Barolo, viene gustato giovane o giovanissimo. Consiglio a chi non ha mai visitato Valdobbiadene di dedicare almeno un fine settimana a questo territorio, dove le colline sembrano gigantesche onde marine che nell'arco dell'anno, a seconda dello sviluppo della vite, assumono colorazioni che vanno dal verde più o meno intenso al giallo e in qualche caso al rosso.

Unesco o non Unesco l'Italia è costellata di bellezze paesaggistiche, architettoniche e di vini che le accompagnano. Potrei fare decine di esempi ma pensate per un attimo al meraviglioso borgo di Montefalco, che sorge a pochi chilometri da Assisi: qui nasce uno dei vini più potenti d'Italia, che prende il nome dall'uva che lo genera, il Sagrantino. Un'uva particolarissima, che in passato si vinificava solo dolce e che oggi porta a vini quasi esplosivi, da lungo invecchiamento. Oppure pensiamo ad una terra come il Salento, approdo estivo per tanti fortunati, dove nascono Primitivo e Negroamaro, due uve/vino che sembrano rinnegare il mare che le circonda e che invece, con la versione in rosato, divengono un perfetto abbinamento per tanti piatti a base di pesce. Abbinamento, parola che mette spesso paura e rischia di bloccarci nel mo-



## Spesso il nome dell'uva non è quello del vino: dal sangiovese nasce il Brunello di Montalcino e dal nebbiolo nasce il Barolo

PAGINA PRECEDENTE  
Siamo in Toscana,  
Provincia di Siena, pieno  
territorio del Chianti.

SOPRA Ponte, piccolo centro  
ai confini di Benevento.  
Questo è il regno della  
Falanghina del Taburno.



Il Castello di Brolio,  
domina la vallata dall'alto  
di un poggio. Tutt'intorno  
vigneti a perdita d'occhio.



mento in cui ordiniamo un vino. Ma con tante uve autoctone la cosa diventa più semplice perché quasi sempre un'uva-vino che nasce in un luogo è perfetta per i piatti tipici di quel territorio. Infatti se lasciamo da parte il pesce, i piatti di verdura per cui il Salento è famoso si sposano perfettamente con la calda morbidezza di Primitivo e Negroamaro, oppure trovatemi un vino che su carni particolari, come la pecora, si sposa meglio del Cannonau sardo. Il turismo del vino in Italia è in fortissima crescita: del resto cosa c'è di meglio che visitare cantine in località bellissime, assaggiando ottimi vini e mangiando ottimi piatti?

Il bello delle nostre uve e dei nostri vini italiani è che sembrano (e probabilmente sono) nate assieme alla nostra gastronomia e non per niente accompagnano i piatti italiani in tutti i ristoranti

in giro per il mondo. Trovatemi un ristorante abruzzese a New York o a Londra che non abbia del Montepulciano d'Abruzzo da abbinare alle carni rosse oppure segnalatemi un ristorante italiano in qualsiasi parte del mondo, che per Natale non serva una bottiglia di Moscato con il panettone.

Ci sono vini, come il Moscato, specie in versione spumante, che senza accorgersene fanno parte del nostro quotidiano: una volta, durante un corso di degustazione chiesi ad un allievo che tipo di profumi sentisse in un Moscato e lui rispose: «Profuma di Babbo Natale». È forse il modo migliore per spiegare le caratteristiche del Moscato che nasce e viene spumantizzato in Piemonte. Quindi adesso avete l'imbarazzo della scelta tra molti vini e molte uve che nascono in Italia: il resto tocca a voi. ◊

## Caratteristica delle uve italiane è il poter crescere in luoghi splendidi, i vigneti sono una componente paesaggistica fondamentale



Scansiona il QR Code  
e vai allo store online

Acquista su [postalmarket.it](https://postalmarket.it)



**CINELLI COLOMBINI**  
Brunello di Montalcino

Prodotto a Montalcino, la zona migliore del mondo per il vitigno Sangiovese. Un tipo di vite coltivato a Montalcino da centinaia di anni.



**LE VIGNE DI SAN PIETRO**  
Bardolino DOC

Vino fruttato e speziato con un tenore alcolico moderato e un buon carattere. Si può abbinare anche a piatti di pesce e servire leggermente freddo.



**VARVAGLIONE 1921**  
Primitivo del Salento IGP

Profumo intenso, con sentori fruttati di prugne, confettura di ciliegia e note di cacao, appena speziato con un finale che dona note di vaniglia.